

Parte dalla Liguria una ricerca della Fondazione Guggenheim sulla corruzione politica

Teardo, un caso da studiare

La vicenda di Savona diventa un "classico"

di MICHELE MARCHESIELLO

Teardo, chi era costui? Forse solo una citazione imprudente in un film di Nanni Moretti. Come sempre, la smemoratezza contraddistingue questa regione. Sorpresa dall'onda di piena delle inchieste «mani pulite» che percorre impetuosa la penisola, Genova tace, «belle au bois dormant», ipnotizzata dalla stessa prospettiva di veder turbati i propri sonnolenti equilibri.

Ma a studiare il «caso Teardo» ci pensano gli altri. Grazie ai finanziamenti dell'Istituto Universitario Europeo e della Fondazione Guggenheim, Donatella Della Porta ha scritto un libro («Lo scambio occulto - casi di corruzione politica in Italia», con una introduzione di Alessandro Pizzorno, ed. Il Mulino) che contribuirà forse a risvegliare la bella addormentata.

Abbandonato il problema - irrisolvibile - delle cause, del «perché» della corruzione politica in Italia, la Della Porta ha concentrato l'attenzione sul «come» opera in Italia la corruzione, a quali livelli, attraverso quali meccanismi e quali tipici protagonisti. «La nostra ricerca - si legge nel capitolo

Diciamo dunque che la Liguria ha avuto il discutibile privilegio di poter studiare da vicino e con anticipo la corruzione politica, misurandone i devastanti effetti. E' un peccato che questa occasione sia andata persa, anche se - riconosce la Della Porta nel capitolo dedicato alla pubblicizzazione delle notizie «scandalose» - il «Secolo XIX» è stato il solo giornale locale (tra quelli esaminati) a dare grande risalto alle notizie e a seguire gli sviluppi del caso, secondo una tendenza riscontrabile solo nella grande stampa americana.

Per quanto riguarda il quotidiano locale di Firenze e quello di Catania, invece, lo spazio dedicato alle rispettive vicende di corruzione politica è stato limitato e tendente (secondo una linea generalmente adottata dalla stampa italiana) ad allinearsi su toni neutrali o «drammatizzanti». Nel caso catanese, addirittura, si legge nel libro che il direttore della «Sicilia», Nino Milazzo, venne licenziato dalla proprietà per avere osato protestare contro la faziosità del suo giornale in favore degli amministratori e dei politici coinvolti.

In Italia, la corruzione politica non si lascia - come altrove - snidare dai mezzi di informazione. Le notizie appaiono sui

Donatella Della Porta ha scritto un saggio, «Lo scambio occulto, casi di corruzione politica in Italia», che analizza la vicenda dello scandalo di Savona e la mette in relazione ad altri episodi di corruzione a Firenze e a Catania. Un'opera finanziata dagli «stranieri», Istituto Universitario Europeo e Fondazione Guggenheim, ed edita da Il Mulino

